

# Renzi furioso corre ai ripari: senza numeri, stralcio adozioni

## IL RETROSCENA

ROMA L'immagine plastica del dramma andato in scena al Senato sono le facce di Luca Lotti e di Maria Elena Boschi, poco prima delle otto di sera, riuniti nella stanza del governo di palazzo Madama. Tutti e due al telefono, tutti e due con il volto terreo. Matteo Renzi, da Buenos Aires, ha appena suggerito di chiedere una tregua. Di rinviare la partita a questa mattina, nella speranza che nella notte spuntino «numeri buoni» per far passare il «supercanguro» e la legge sulle unioni civili con le adozioni per le coppie gay, le stepchild adoption. Altrimenti il premier deciderà di «salvare la legge, che comunque rappresenterebbe un risultato storico», sacrificando proprio le adozioni.

Quello che doveva essere il «grande giorno dei diritti civili», della legge «attesa da decenni», si è trasformato per il Pd «nel giorno del tradimento dei Cinquestelle». I grillini, a sorpresa, dopo aver garantito e promesso i loro voti al «supercanguro» - il maxi-emendamento del renziano Andrea Marcucci che avrebbe scavalcato l'ostruzionismo leghista e riproposto la legge sulle unioni civili così com'è, adozioni incluse - l'hanno infatti scaricato poco prima della votazione. Tant'è, che contro di loro, si scaglia Renzi parlando con i suoi: «I Cinquestelle hanno compiuto un vero e proprio voltafaccia, il Pd da solo non ha mai avuto i numeri per far passare la legge. Se è una manovra politica, Grillo la sta facendo sulla pelle dei diritti».

## LA MOSSA DI ZANDA

Di «voltafaccia grillino» parla poco dopo, scuro in volto, anche Luigi Zanda, il capogruppo del Pd. L'uomo che per giornate e notti intere ha lavorato alla mediazione assieme alla ministra Boschi e al vicesegretario Lorenzo Guerini. Un paio d'ore prima, proprio il capogruppo del Pd, aveva giocato la carta che avrebbe dovuto spargliare. Quella che poteva spingere i cattolici dem a votare sì. Cogliendo di sorpresa il presidente del Senato Pietro Grasso, Zanda in aula aveva annunciato: «Non è vero che con il «supercanguro» si elimina la discussione. Voteremo tutti gli articoli, compreso il 5 sulla stepchild adoption, a scrutinio segreto». Ma cinque minuti dopo, ecco la doccia gelata dei grillini per bocca di Alberto Airola: «Noi diciamo di no al maxi-emendamento Marcucci».

Esplose il panico. Lotti avverte Renzi che sta ripartendo dall'Argentina. Nella stanza del governo si riunisce una sorta di consiglio di guerra con il ministro Andrea Orlando, Boschi, Lotti, Zanda e

Marcucci. La decisione a caldo: «Il Supercanguro non si ritira, l'atteggiamento dei Cinquestelle è strumentale perché il mio emendamento serve a salvare la legge. Domani vedremo chi la vuole e chi no», mette a verbale lo stesso Marcucci.

Poco più in là Zanda prova a riportare ordine. Cerca «una soluzione». Il modo per incassare «comunque la legge»: «Speriamo di farcela», sospira il capogruppo, «io credo che abbiamo ancora delle chance. Faremo il possibile e anche un po' di impossibile».

Proprio dell'«impossibile» ha bisogno il Pd. Anche perché i numeri mancano davvero: la salvifica sospensione della seduta, dopo il dietrofront grillino, è scattata solo grazie al soccorso di il senatore di Denis Verdini che nel pomeriggio aveva incontrato la Boschi. E nella notte la trattativa va avanti. Ed è sintetizzata così, smentendo le certezze di Marcucci: «Se verifichiamo di avere i voti si va avanti con il «supercanguro», altrimenti si ritira per evitare

**IL PREMIER: «BISOGNA CAPIRE SE TIRARE DRITTO OPPURE FARE UN'INTESA PER SALVARE LA LEGGE». SPUNTA L'IPOTESI DI UN ACCORDO CON ALFANO**



Luigi Zanda (foto ANSA)

## Il ministro della Salute

### Lorenzin: serve una sanzione penale per scoraggiare l'uso dell'utero in affitto

«Una sanzione penale per scoraggiare l'utilizzo dell'utero in affitto». È la nuova proposta del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che, ai microfoni di «Maggioranza Assoluta», nuovo talk del giovedì su Italia Uno, in tema di unioni civili, ribadisce di essere contraria alla stepchild adoption inserita nel disegno di legge sulle unioni civili in discussione al Senato, «poiché favorisce la pratica dell'utero in affitto».

«Da questa impasse se ne esce in due modi», ha spiegato il ministro, «o con lo stralcio dell'articolo 5, quello sulle adozioni, pensando per esempio ad un istituto ad hoc per le adozioni speciali». «Oppure», aggiunge la Lorenzin, «in un modo molto forte e duro. Vale a dire dichiarando la pratica



Beatrice Lorenzin (foto LAPRESSE)

dell'utero in affitto reato universale perseguendolo anche se fatto all'estero con una sanzione penale». Non solo. «Oltre alla sanzione penale, si può impedire l'adozione da parte del convivente del bambino concepito con l'utero in affitto», conclude il ministro Lorenzin, «se fatto per le nuove nascite si scoraggia certamente l'utilizzo di questa pratica».

+

► «Da solo il Pd non ha i voti, Grillo fa una manovra politica sulla pelle dei diritti»

► Trattativa notturna, se mancano i margini via il supercanguro e addio alla stepchild



## Concluso il viaggio in Argentina

Matteo Renzi ha concluso ieri le sue due-giorni in Argentina. Sopra, l'incontro con Macri. A lato, con il presidente del Boca alla Bombonera (foto ANSA)

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



+